



La reazione populista nell'America del New Deal

Figura singolare quella di miss Getrude M. Coogan, una cattolica fervente che – nata a Lincoln nel 1898 – finiva i suoi giorni a Chicago nel 1986 al Centro Medico *Rush Presbyterian St Luke*. “É stata la prima donna a ricevere la laurea magistrale in amministrazione aziendale dalla Northwestern University ed una laurea con lode nel 1922. Inizialmente ha lavorato alla Northern Trust Bank e verso la fine degli anni ‘20 ha aperto una sede privata di consulenza finanziaria al n.135 S.La Salle St. che ha mantenuto fino al 1985. Ha scritto due libri, “Money Creators” e “Lawful Money Explained”, ed è stata una dei fondatori della Società degli Analisti, un gruppo nazionale. Nata a Lincoln, è vissuta la maggior parte della sua vita al n.1445 di N.State Pkwy”, come si può leggere nel necrologio del *Chicago Tribune* del 17 luglio 1986.

I testi di Gertrude Coogan, soprattutto quello principale che venne scritto durante la Grande Depressione e il New Deal di Franklin Delano Roosevelt, vengono spesso utilizzati nelle eterogenee bibliografie “alternative” di quanti oppongono un punto di vista radicalmente altro sia alle teorie monetarie principali dell’economia politica che al movimento di Riforma Monetaria (con fautori riconducibili sia ai post-keynesiani che alla Scuola Austriaca, e non solo). I punti di vista “alternativi” sul sistema monetario e bancario sono variegati e non facilmente omologabili, hanno varianti ed invarianti. Si autorappresentano culturalmente come totalmente altro sia rispetto all’economia *mainstream*, fondamentalmente monetarista e neoliberista ma anche neoclassica, sia rispetto a quella neokeynesiana e/o di impronta marxista. Inutile aggiungere che mentre alcune proposte sulle monete complementari a volte vengono prese in esame dal versante critico del pensiero economico, le teorie monetarie assolutamente altre e “alternative” vengono relegate nelle subculture dell’immaginario minoritario e non sono prese in esame né dal pensiero economico predominante né da quello critico, né tantomeno dai centri universitari e di ricerca economica. La mia idea è che queste “teorie alternative” sul sistema monetario e bancario-finanziario abbiano preso corpo soprattutto dalla reazione populista in risposta al New Deal di Roosevelt nell’America della Grande Depressione, tra il *Big Crash* del 1929 e il secondo conflitto mondiale. Dell’ “arcano della moneta” e dei paradossi monetari se n’è sempre discusso, ma è principalmente tra le due guerre e soprattutto dopo il crollo di Wall Street, con la fine del *Golden Standard* e ancor prima con il *Federal Reserve Act* del 1913, che arriva a coagularsi in maniera reattiva un “pensiero parallelo alternativo”, non necessariamente omogeneo al suo interno. E ancora poi con l’economia della ricostruzione nel secondo dopoguerra e gli accordi di Bretton Woods, aleggerebbe – secondo questa vulgata – come il fantasma di una “truffa monetaria originale”.

Gertrude M. Coogan fece da *advisor* economico per le famose trasmissioni radiofoniche di Padre Charles Edward Coughlin, un personaggio pesante del populismo reazionario americano, su cui vale la pena di ritornare. Successivamente divenne *advisor* e portavoce del *California 'Ham and Eggs'*, un movimento per la pensione di vecchiaia ai poveri improntato al darwinismo sociale (il movimento “prosciutto e uova”), consistente nella proposta di erogazione di *warrants* (buoni) settimanali solo per la spesa alimentare al fine di sostenere i consumi e combattere la recessione, da spendere entro il mese di emissione, e che lo Stato avrebbe accettato indietro come tassazione dai



negozianti che li intercettavano. La cosa fece presa per la presenza di una moltitudine di anziani senza risorse, soprattutto nello Stato “geriatrico” del Sud, per quanto fosse irrealizzabile: <http://lawweb.usc.edu/centers/csip/assets/docs/csip-wp-012.pdf>. Questo movimento, che arrivò a raccogliere un milione di aderenti per poi scomparire nel 1938, venne fondato da Robert Noble, poi arrestato per filo-nazismo durante la Seconda Guerra mondiale, e da Willis Allen – con precedenti per truffa – che possedeva una stazione radiofonica ai confini col Messico, e che con il fratello Lawrence guidò quel movimento populista di riforma sociale.

Miss Coogan contrastava apertamente la *Federal Reserve* e prestava fede alla leggenda cospirazionista per cui agiva nella Storia e nell’economia internazionale la setta degli *Illuminati* dei discepoli di Adam Weishaupt (1748-1830), come esplicitamente si legge nel suo libro principale dove a volte attribuisce citazioni arbitrarie senza fonte a uomini pubblici e a banchieri internazionali della *High Finance*, in particolare ai Rothschilds. “Esiste un retroterra storico del socialismo che è stato intenzionalmente nascosto. Tutte le teorie e le pratiche portate avanti dai socialisti sono copiate direttamente dall’organizzazione nota come gli Illuminati” scriveva ad esempio la Coogan, e vedeva in America “arringatori che gridano contro il capitalismo senza darsi pensiero di ciò che accade al popolo cristiano ed alle istituzioni sotto il bolscevismo - gli stessi che stanno reclamando “riforme” che restano inevitabilmente un *mistero*, a scapito del diritto dato da Dio ad ogni essere umano dotato di ragione di possedere ciò che gli appartiene e di godere dei frutti del suo lavoro” (da *I creatori di moneta*, per il quale mi avvalgo, d’ora innanzi, di una traduzione privata di studio). Per la Coogan il capitalismo è solo il diritto alla libertà della proprietà privata e della libertà di impresa, e non piuttosto del possesso dei mezzi di produzione, non è una formazione sociale e un modo di produzione e di scambio in un sistema di mercato, non è connesso (anzi ne è oppresso) al sistema finanziario internazionale. E arriva a sostenere seriamente che dalla Guerra Civile americana sino alla Rivoluzione Francese e poi a quella dei Soviet non c’è rivoluzione che non sia stata opera più o meno occulta dei “finanziari internazionalisti”, i “Padroni Creatori della Moneta” che avrebbero persino “arruolati e finanziati” i fondatori dell’economia politica classica sin dalle origini.

Il suo testo *I creatori di moneta* (1935) è stato sin dall’inizio diffuso e utilizzato dalla destra populista cristiana o addirittura filo-nazista americana per il suprematismo bianco e l’antisemitismo militante, ad esempio per formazioni come *Liberty Lobby*, *Cristian Nazionalist Crusade* e *National State Rights Party*. Non è quindi propriamente un caso che a tradurlo e pubblicarlo in Italia sia stata la casa editrice neonazista Edizioni di Ar di Franco Freda, né che sia citato sul Web e in numerose pubblicazioni da una miriade di gruppi della destra radicale. Negli studi americani sul cospirazionismo bancario e monetario a sfondo antisemita, alla radice del fondamentalismo della destra religiosa, *Money Creators (I creatori di moneta)* ha un suo posto d’onore. Il populismo reazionario di quel periodo, tra movimenti e personaggi pubblici, è facilmente ricostruibile sui siti del Web in lingua inglese e si può riscontrare anche nei numerosi studi americani sull’argomento consultabili su Google-libri, dove si possono trovare fonti facilmente reperibili, ad esempio gli studi di Daniel J.B. Mitchel *Pensions Politics and the Enderley: Historic Social Movements and Their Lessons for Our Aging Society* (2000); di Alan J. Lichtman *White Protestant Nation: The Rise of the American Conservative Movement* (2009); di Chip Berlet, Matthew Nemiroff Lyons *Right-Wing Populism in America: Too Close for Comfort* (2000).

Torniamo allora a Padre Charles Edward Coughlin, delle cui trasmissioni radiofoniche (antefatto delle tele-prediche dei fondamentalisti cristiani americani, sia cattolici che soprattutto delle varie Chiese e sette protestanti) miss Coogan ebbe a fare da consulente economico. Nato in Canada da



famiglia irlandese, padre Coughlin fonda la sua emittente radiofonica “*Radio league of the little flower*” da cui arriva a raggiungere dieci milioni di ascoltatori con i suoi sermoni. Nel 1932 appoggia con entusiasmo Franklin Delano Roosevelt coniato slogan come “*O Roosevelt o rovina*” e “*The New Deal is Christ's Deal*” in appoggio al New Deal (nuovo corso, alla lettera). Agli esordi si fece promotore di una confusa riforma sociale sulla base delle encicliche della dottrina sociale della Chiesa, ed ebbe anche una provocazione dal Ku Klux Klan. Ben presto però inizia ad attaccare Roosevelt per presunti rapporti con le banche e con una “lobby ebraica internazionale”. In America il populismo reazionario nasce sin dall’inizio nel brodo di coltura dell’antisemitismo, del razzismo e ben presto dell’accondiscendenza ai fascismi europei tra le due guerre all’insegna dell’anticomunismo. Il padre radio-predicatore fonda la rivista *Justice* e la formazione *Union party* con Gerald L.K. Smith (erede del populista Huey P. Long assassinato nel 1935) e con Francis E. Townsend (a cui poi si ispirarono i promotori del *California 'Ham and Eggs'* di cui miss Coogan divenne pubblica portavoce). Il movimento *Union party* partecipa alle elezioni del 1936 raccogliendo meno dell’1% dei voti. Inizia così il declino e poi la scomparsa di questo movimento populista reazionario. Le prediche invase di padre Coughlin (autore di una miriade di pubblicazioni e *pamphlets*) arrivano ad avere un peso notevole, a svolgere una vera opposizione alla campagna radiofonica dello stesso presidente Roosevelt, e a scatenare una campagna vittoriosa contro l’adesione del Congresso alla Corte internazionale di giustizia dell’Aja. Questo in quanto il radio-predicatore era contro l’internazionalismo dei bolscevichi e il cosmopolitismo “demo-pluto-giudaico-massonico”, e soprattutto interessato a mantenere l’America su posizioni isolazioniste e neutrali rispetto al conflitto.

Padre Coughlin arriva ben presto a sostenere i governi di Hitler e Mussolini, a sbraitare contro l’intervento americano nella II Guerra mondiale e dopo l’attacco a Pearl Harbor diventa imbarazzante per tutti tanto che lo stesso Vaticano lo inchioda alla scelta di mettersi in silenzio oppure di lasciare il sacerdozio, per cui il radio-predicatore sceglie di obbedir tacendo (continuando però a pubblicare libelli polemici). I suoi sostenitori organizzano il *Front Christian*, un movimento antisemita militante che unisce cattolici e protestanti e che a guerra iniziata subisce nel 1940 numerosi arresti per “tentativi di rovesciare il governo legittimo”. Il suo movimento scompare e padre Coughlin muore nel 1979 a Detroit, ormai isolato e predicando solo nella sua Chiesa. Anche il Ku Klux Klan partecipa a un suo sermone nel *National Shrine of the Little Flower* di Royal Oak, Michigan, quasi come un riconoscimento. Come tanti anche Charles Coughlin quando parlava di “banchieri internazionali” si riferiva in realtà “ai grassi banchieri ebrei” della propaganda antisemita e poi nazista, infatti arrivò sulla sua rivista a pubblicare, ritenendoli autentici, i verbali cospirativi dei *Protocolli dei Savi di Sion*, il noto falso della polizia zarista. È possibile leggere un interessante saggio di Lucilla Cremoni al riguardo, completo di traccia bibliografica :
<http://www.acoma.it/pdfvolumi/volume12/12cremoni.pdf>.

Siamo nel brodo di coltura del populismo reazionario e dentro l’argomentazione propria del *paranoid style* presente nella politica americana, così come lo definisce lo storico Richard Hofstadter nel suo famoso saggio *The Paranoid Style in American Politics* su *Harper's Magazine* del novembre 1964: <http://studypace.ccnmtl.columbia.edu/files/courses/reserve/Hofstadter-1996-Paranoid-Style-American-Politics-1-to-40.pdf> . Nel movimento populista reattivo alla crisi del '29 e



all'azione statale improntata all'intervento pubblico di orientamento keynesiano, all'inizio si cerca una via nazionalista, si vede nel comunismo e nel bolscevismo il nemico principale, si ritiene la risposta dell'Europa sopraffatta dai fascismi ancora inadeguata per l'America in crisi, per poi virare sempre più verso accuse di social-comunismo al presidente Roosevelt, con toni di acceso antisemitismo e poi di aperte simpatie per il movimento hitleriano. Tutto questo mentre ineluttabilmente si andava verso l'inizio del secondo conflitto mondiale e dell'intervento militare dell'America. Crisi internazionali di quella portata non potevano non dare la stura a ondate di populismo e di irrazionalismo, in America come in Europa. Non a caso John Kenneth Galbraith nel suo *La moneta: da dove viene e dove va* (Mondadori, 1976) all'inizio del XV capitolo pone padre Coughlin come una "quinta colonna all'interno della Chiesa" dei cosiddetti "inflazionisti".

Un capo carismatico del populismo anti-New Deal fu il governatore della Louisiana Huey "Kingfish" Long che, partito come democratico, iniziò un proprio cammino di pubblicazioni e comizi e programmi alternativi contro il New Deal, puntando addirittura alla Casa Bianca e fondando il movimento *Share our wealth* (condividiamo la nostra ricchezza). Anch'egli era un acceso antisemita, e accusava Roosevelt di essere schiavo dei banchieri internazionali. Venne poi freddato da un attentatore, un medico conservatore ed antisocialista, nel 1935. Tutto questo crogiuolo americano degli anni '30 – pur esistendo un populismo "originario" – è stato il padre di tutti i populismi americani reazionari, religiosi e non, sino agli odierni telepredicatori della destra cristiana e non è estraneo ai *Tea Party*, il movimento populista che in più si avvale di una tradizione americana anti-Stato e anti-tasse stravolgendo le istanze individualistiche proprie della cultura americana altrimenti anche libertarie e democratiche. Quello che restò del movimento di Huey Long conflui nel movimento *Union party* di padre Coughlin. Anche il pastore Gerald L.J. Smith della chiesa protestante "*I discepoli di Cristo*" conflui in questo partito, dopo essere stato organizzatore del movimento di Huey Long successivamente al suo assassinio, e nel 1944 del partito *American First* per poi approdare in formazioni filo-naziste americane, quelle organizzate da William Dudley Pelley. Quindi Smith tentò di correre per le presidenziali, ma con risultati ridicoli. William Pelley, che arrivò a sostenere di avere avuto esperienze mistiche che gli avevano concesso poteri di lievitazione e di attraversamento dei muri, organizzò la *Legione d'argento* con divise paramilitari sull'esempio del primo nazismo, antisemita e nazionalista, anticomunista e fondamentalista, arrivando a subire condanne e carcere per "tradimento e sedizione" dopo lo scoppio della II Guerra mondiale. Il pastore Smith fu comunque attivo anche nel dopoguerra e guidò una campagna per la liberazione dei prigionieri di guerra nazisti coinvolti del processo di Norimberga.

Appurate le collaborazioni offerte, l'impegno in prima persona e l'ambiente politico-culturale in cui si collocava, torniamo a miss Gertrude Coogan e al suo *I creatori di moneta*, il suo libro principale tuttora in vendita in America, con numerose riedizioni, sia in edizione economica che in versione rilegata di lusso, comunque facilmente scaricabile in rete in lingua originale, almeno per la prima parte, quella per così dire "teorica": <http://archive.org/details/MoneyCreators>. Si può anche leggere un libello critico in Rete: http://mises.org/books/coogin_north.pdf di Gary North del *Ludwig Mises Institute*, della Scuola Austriaca che è di decisa impronta neolibertista, dove l'analista economica viene accomunata al movimento populista dei *Greenbacker*.

La Coogan – in breve – propone una sua riforma monetaria nazionale per una "moneta onesta", regolata direttamente dal Congresso americano; condizione questa – a suo avviso – che avrebbe a sua volta permesso di regolare insindacabilmente il cambio con le altre valute del mondo, e che assieme al sano capitalismo e alla ricchezza delle materie prime proprie dell'America ne avrebbe risolto i problemi sociali e assicurato l'indipendenza finanziaria nella crisi della Grande



Depressione. Quindi la Coogan “schermava” la questione così posta e le sue teorie monetarie eterodosse sostenendo che tutte le altre opinioni in merito erano solo il frutto dell’assoldamento da parte di misteriosi “Poteri monetari internazionali”. “Chi scrive desidera osservare incidentalmente che sin dalla comparsa de *La Ricchezza delle Nazioni* di Adam Smith, un gruppo di sciamani, di adoratori di Houdini e di artisti della cabala è stato assoldato con paghe molto remunerative per ingannare il pubblico ignaro”, così affermava la Coogan, e più avanti: “Adam Smith ed Adam Weishaupt dedicarono i loro talenti a scrivere perversioni della verità. Adam Weishaupt è il padre del socialismo ora comunemente noto come bolscevismo ed Adam Smith è il padre della moderna economia, ex etica”. Il *Federal Reserve Act* così come varato e più tardi emendato e attuato sarebbe stato un grave errore, in quanto avrebbe consegnato ai banchieri internazionali il controllo completo del sistema bancario dell’America e, di conseguenza, di tutte le attività economiche, sostiene nel suo *I creatori di moneta* miss Coogan, che si avvale per il suo testo della prefazione del senatore Robert L. Owen. Questi era un’originale figura di difensore dei diritti dei nativi, che aveva lavorato proprio al *Federal Reserve Act* del 1913 divenendo poi un critico radicale della *Federal Reserve*. Dare vita solo a banche private, decentrate e non federali, su base nazionale e non sovranazionale, con sole emissioni creditizie di moneta onesta e reale, senza alcun ruolo nel creare moneta tramite emissioni di credito, questo era il programma salvifico e semplicistico proposto dalla Coogan. Indipendentemente dalle teorie eterodosse e/o cospirazioniste, esiste tuttora un “nocciolo duro” da chiarire sulla controversa questione della creazione di moneta con emissione di credito, e diventa sempre più urgente la necessità di una riforma globale non solo del ruolo improprio del sistema bancario ma di tutto il sistema finanziario, come osserva Luciano Gallino in “*Finanzcapitalismo*” (Einaudi, 2011), dove il sociologo torinese cerca di analizzare la nuova morfologia del capitale finanziario globalizzato senza certo negarne la natura di classe e affermandone anzi quella di megamacchina sociale. In particolare il capitolo settimo sugli *Effetti perversi della creazione del denaro* viene dedicato alla tematica della creazione del denaro e di quella che chiama “finanza ombra”.

Miss Coogan cita con rispetto nel suo testo principale il fondatore dell’industria automobilistica americana Henry Ford, che sin dal 1920 aveva pubblicato “*L’ebreo internazionale*” in quattro volumi, un testo citato e ammirato da Hitler, che è uno dei capisaldi dell’antisemitismo americano. È sin troppo noto il rapporto tra Ford e il nazismo, per quanto a onor del vero la Coogan all’epoca collocasse in un unico calderone da attaccare sulla questione monetaria e finanziaria anche il fascismo e il nazionalsocialismo, oltre che il liberalismo e il socialismo, in nome di una sana cristianità che vedeva comunque nel bolscevismo il rischio fondamentale. Anche il libro di Henry Ford è stato tradotto in Italia dalle Edizioni di Ar. Quando nel 1935 viene pubblicato *I creatori di moneta* è già uscito da cinque anni il *Trattato della moneta* di Keynes, un testo fondamentale che la Cooghan liquida frettolosamente mentre mostra di non conoscere assolutamente Karl Marx se non dai *pamphlets* della propaganda antisocialista. Cita all’inizio e alla fine del suo testo (per avvalorare “scientificamente” le sue teorie) lo scienziato inglese premio Nobel per la chimica Frederick Soddy (1877-1956), che oltre ad essere conosciuto per gli studi propriamente scientifici, è noto (anche se purtroppo non esiste nessuna traduzione italiana) per quattro opere sulla moneta, e soprattutto per le due pubblicazioni principali che sono: *Wealth, Virtual Wealth, and Debt* (1926) : <http://www.scribd.com/doc/76495347/Wealth-Virtual-Wealth-and-Debt-by-Frederick-Soddy> e *Role of Money* (1934): <http://archive.org/details/roleofmoney032861mbp>. “Chiunque legga e comprenda Soddy diventa l’economista di se stesso e non ha bisogno di studiare altro”, sostiene miss Coogan. Frederick Soddy è noto per la proposta di abolire il credito sulla base della riserva frazionaria (ritenuta di consuetudine una leva finanziaria e oggi regolata da accordi periodici internazionali, gli accordi di Basilea, spesso aggirati con vari *escamotage*) per contenerlo solo sul totale di deposito. Va forse rammentato come nel 1933 in risposta al New Deal un gruppo di



economisti (Frank H. Knight, Lloyd W. Zecche, Henry Schultz, Henry C. Simons, Garfield V. Cox, Aaron Director, Paul H. Douglas e Albert G. Hart) propose dalla *University of Chicago* un memorandum per la riforma bancaria, *The Chicago Plan*, che prevedeva appunto l'abolizione del credito su riserva frazionaria. È utile consultare per questo aspetto *The Chicago Plan & New Deal Banking Reform* (1995) di Ronnie J. Phlipps: <http://www.levyinstitute.org/pubs/wp/76.pdf>.

Purtroppo, anche a partire dal contesto in cui lo colloca la stessa Gertrude M. Coogan, il pensiero di Soddy è stato spesso piegato, più o meno arbitrariamente, a sostegno delle teorie del complottismo monetario ed è tuttora frequentemente citato sui blog della destra radicale, nonostante una sua visione olistica dell'economia ed una sua razionalità matematica nella critica del sistema bancario e monetario. Quest'economista eretico, che riteneva di aver risolto il "paradosso della moneta", viene spesso annoverato tra i *crakers money* (i fautori delle "manovelle monetarie"), e viene anche citato da Ezra Pound nelle sue elucubrazioni sui banchieri e l'usura. Non sta a questa ricognizione rintracciare tutte le matrici culturali e le diramazioni successive delle teorie cospirazioniste riguardanti banche, moneta, usura, signoraggio, presunto ordine mondiale e *arcana imperii* dei poteri finanziari ed economici internazionali. A questo proposito può valere comunque ad esempio per tutti la parabola del capitano David Astle (1916-2008), canadese, che si è reso noto soprattutto per lo studio singolare *The Babylon Woe* (1993): <http://archive.org/details/TheBabylonianWoe>, dove si ricostruisce una fantasiosa storia millenaria della moneta e del ruolo della casta dei banchieri unita nella misteriosa cospirazione di una "Fratellanza Segreta", con propri agenti internazionali. Questa casta privilegiata promuoverebbe da sempre la rovina degli Imperi e delle nazioni propugnando l'idea di una "rivoluzione permanente" funzionale al suo potere mondiale. Il capitano Astle a volte lascia trapelare con allusioni che questa casta sia secondo lui costituita su base etnica se non piuttosto come una "razza", mentre esplicitamente si manifesta apocalittico cristiano, antisocialista e antikeynesiano. La costituzione della *Bank of England* nel 1694 e della *Federal Reserve* nel 1913 diventano i *tòpoi* classici di come si sarebbe inverato il "complotto internazionale", vulgata ricorrente in questo tipo di narrazioni. Non è quindi per caso che David Astle sia spesso utilizzato come uno dei puntelli delle odierne teorie cospirazioniste riguardo al cosiddetto NWO (*New World Order*).

Torniamo a Frederick Soddy, che si ispirava alle teorie economiche di John Ruskin piuttosto che ai fondatori dell'economia politica classica. Questo scienziato singolare è stato utilizzato produttivamente da Nicholas Georgescu-Roegen, Herman Daly, ed altri come lo spagnolo Joan Martinez Alier, sulla questione dell'equilibrio sistemico necessario per un'economia ecologicamente sostenibile. In particolare esiste lo studio dello stesso Herman Daly *The Economic Thought of Frederick Soddy* (1980): <http://jollystingray.blogspot.it/2011/03/economic-thought-of-frederick-soddy-by.html>. Anche l'autore americano Eric Zencey ne rivaluta il ruolo in un suo articolo: *Mr. Soddy's Ecological Economy* (*The New York Times*, April 12, 2009). Nella sua classica *Storia del pensiero economico* (Boringhieri, 1967) Eric Roll colloca esattamente negli anni Trenta il fiorire di idee eccentriche sulla riforma monetaria e una moltitudine di scuole di eterodossia monetaria, affermando che "queste teorie meriterebbero un'illustrazione dettagliata", in particolare riguardo alle "basi sociali e politiche delle dottrine monetarie del maggiore Douglas, le idee mistiche sulla ricchezza e sul debito di Frederick Soddy, la discussione sulla "libera terra" e la "libera moneta" di Silvio Gesell" (pag. 467). L'attenzione rivolta a Soddy da parte di Herman Daly, economista ecologico allievo del bio-economista Nicholas Georgescu-Roegen, è interessante per il tentativo di utilizzare in un ambito culturale ecologista le intuizioni "sistemiche" e le suggestioni che provengono da altre sponde culturali (Soddy era stato un fautore pionieristico dell'uso civile dell'energia nucleare anche se, in una sua visione olistica, considerava l'energia solare un fattore



economico primario globale della “ricchezza delle nazioni”, una sorta di “capitalista originario”). Respinto già all’epoca dagli economisti professionali, ad eccezione di Frank Knight (uno dei fondatori della scuola di Chicago), Soddy ricambiava volentieri questa avversione, volendo rivedere le basi dell’economia alla luce dell’applicazione delle leggi della termodinamica, in particolare quella dell’entropia.

In conclusione ben venga, dunque, anche il pensiero eretico non ortodosso in un ambito come quello dell’economia che non è certo una scienza esatta, come a volte pretenderebbe, ma tenendo presente che è comunque un’altra cosa dal cosiddetto “pensiero alternativo” che si muove spesso sulla spinta di un sottofondo inquietante di populismo aggressivo di cui andrebbero meglio indagati gli scenari culturali soggiacenti.

Silverio Tomeo